

Ordine del giorno approvato dall'Esecutivo nazionale dei Cristiano Sociali

Coppie di fatto: non è saggio rifiutare una via media ragionevole

Le polemiche che hanno seguito le dichiarazioni di Romano Prodi sulle coppie di fatto sono ingiuste ed ingenerose.

Prodi ha espresso con serietà ed equilibrio la propria volontà di farsi carico di quei legami di convivenza che sono un'esperienza diffusa nella società e rispetto ai quali non si può fingersi o rimanere distratti; ha avuto la responsabilità di esprimersi su una questione che è nel dibattito politico dell'Unione come di tutte le forze politiche, a partire dalla proposta di legge sui Pacs già depositata in Parlamento.

Ciò non toglie nulla al confronto di merito che potrà seguire sul contenuto di quella proposta che non intende e, in ogni caso, non può disconoscere il valore sociale della famiglia fondata sul matrimonio.

A questo principio lo stesso Romano Prodi ha più volte inteso richiamarsi per stabilire un confine che non impedisce, nel quadro costituzionale, di concepire una regolamentazione delle coppie di fatto. Non si tratta di prevedere l'equiparazione delle diverse forme di convivenza alla famiglia fondata sul matrimonio, ma di introdurre nell'ordinamento norme volte ad evitare discriminazioni e a garantire che nei legami affettivi di fatto siano apprestati strumenti di tutela dei diritti e di promozione delle responsabilità. D'altra parte le coppie di fatto hanno trovato un riconoscimento esplicito, largamente condiviso dal Parlamento, nell'ambito della legge sulla procreazione medicalmente assistita. E' paradossale che proprio coloro che hanno difeso con maggiore accanimento la Legge 40 nel recente referendum, proponendo l'astensione, esprimano adesso la più totale contrarietà ad una regolamentazione che prevede riconoscimenti, regole e garanzie per le persone e per la comunità.

Proprio ora che si è aperto un interessante dibattito per ripensare, in chiave attuale, la laicità dello stato, riconoscendo il contributo positivo della coscienza cristiana, giudichiamo controproducenti le polemiche strumentali che intendono invece continuare a nutrire rigide contrapposizioni. Prodi ha dunque ragione. Le sue indicazioni possono essere la via media tra la scorciatoia dell'equiparazione e l'odierno far finta di niente: se salta questa via si rischia di aprire la strada a scontri frontali dannosi per il Paese.